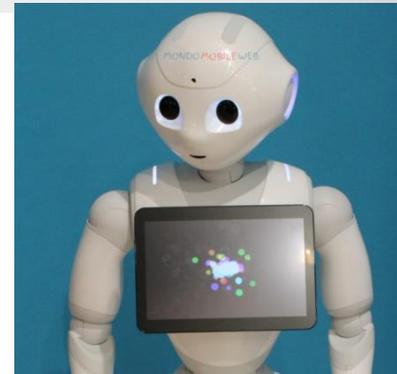
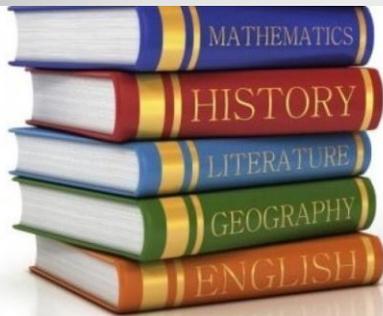


Corso

Metodologie didattiche innovative



Formatore: Dott.ssa Ilaria Basile

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le nuove forme di comunicazione

- Dal modello meccanico a quello delle reti
- Le nuove forme di socialità

La costruzione del sapere

- Educare al pensiero informatico
- Il ruolo del docente formatore

Metodologie didattiche a distanza

- Metodologie didattiche attive
- Strumenti

Parte teorica 1

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Didattica a distanza come mezzo o come fine?

- Potenzialità e criticità
- Le attività a distanza

Progettazione e strutturazione di attività a distanza con metodologie innovative

Lavoro in piattaforma

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Metodologie didattiche a distanza

- Metodologie didattiche attive
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento (potenzialità e criticità relativamente alle diverse metodologie)

Debriefing

COME CAMBIA LA COMUNICAZIONE

COME CAMBIA IL MODO DI COMUNICARE



COME CAMBIA IL MODO DI COMUNICARE



LA NUOVA SOCIALITA'

VILLAGGIO GLOBALE

- **DIFFUSIONE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE**
- **SCAMBIO DI INFORMAZIONI IN TEMPO REALE**
- **COMUNICAZIONE ACCESSIBILE**
- **COMUNICAZIONE IN TEMPO REALE**

LA NUOVA SOCIALITA'

- I CANALI MEDIALI
- L'AUTOFORMAZIONE
- LA PURA RICETTIVITA'
- AUTONOMIA DECISIONALE
- LA COMUNICAZIONE – NON COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE IN RETE E MODELLO MECCANICO

ACCUMULAZIONE MNEMONICA DEI CONCETTI

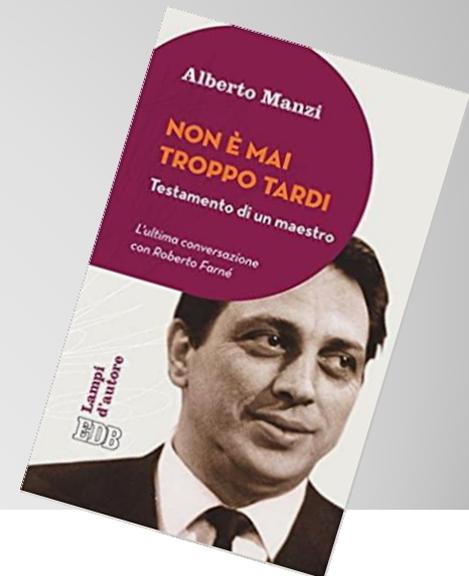
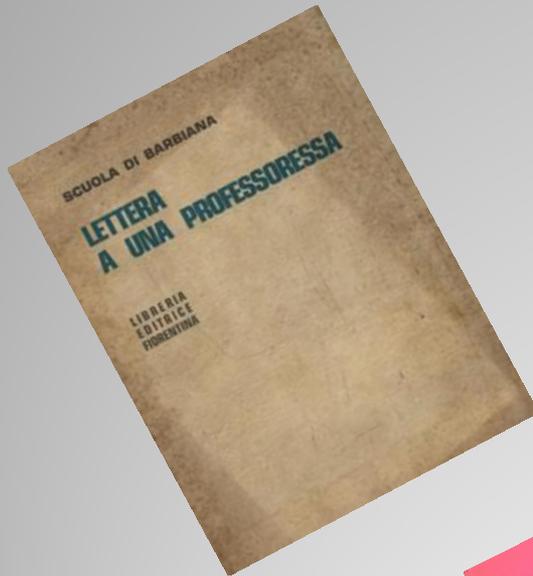


IL MODELLO MECCANICO



QUALI ELEMENTI IN COMUNE?

INNOVAZIONE VUOL DIRE TECNOLOGIA?



TECNOLOGIE COME MEZZO O COME FINE?

Didattica → **Tecnologia**

Tecnologia → **Didattica**

Didattica ↔ **Tecnologia**

TECNOLOGIE COME MEZZO O COME FINE?



**RAGAZZI
AL
CENTRO**

FOCUS SULL'APPRENDIMENTO

L'APPRENDIMENTO

Comportamentismo



**STIMOLO
RISPOSTA**

Cognitivismo



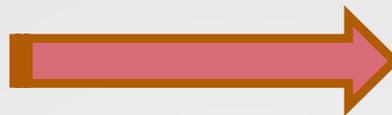
TRASFORMAZIONE

Teorie umaniste



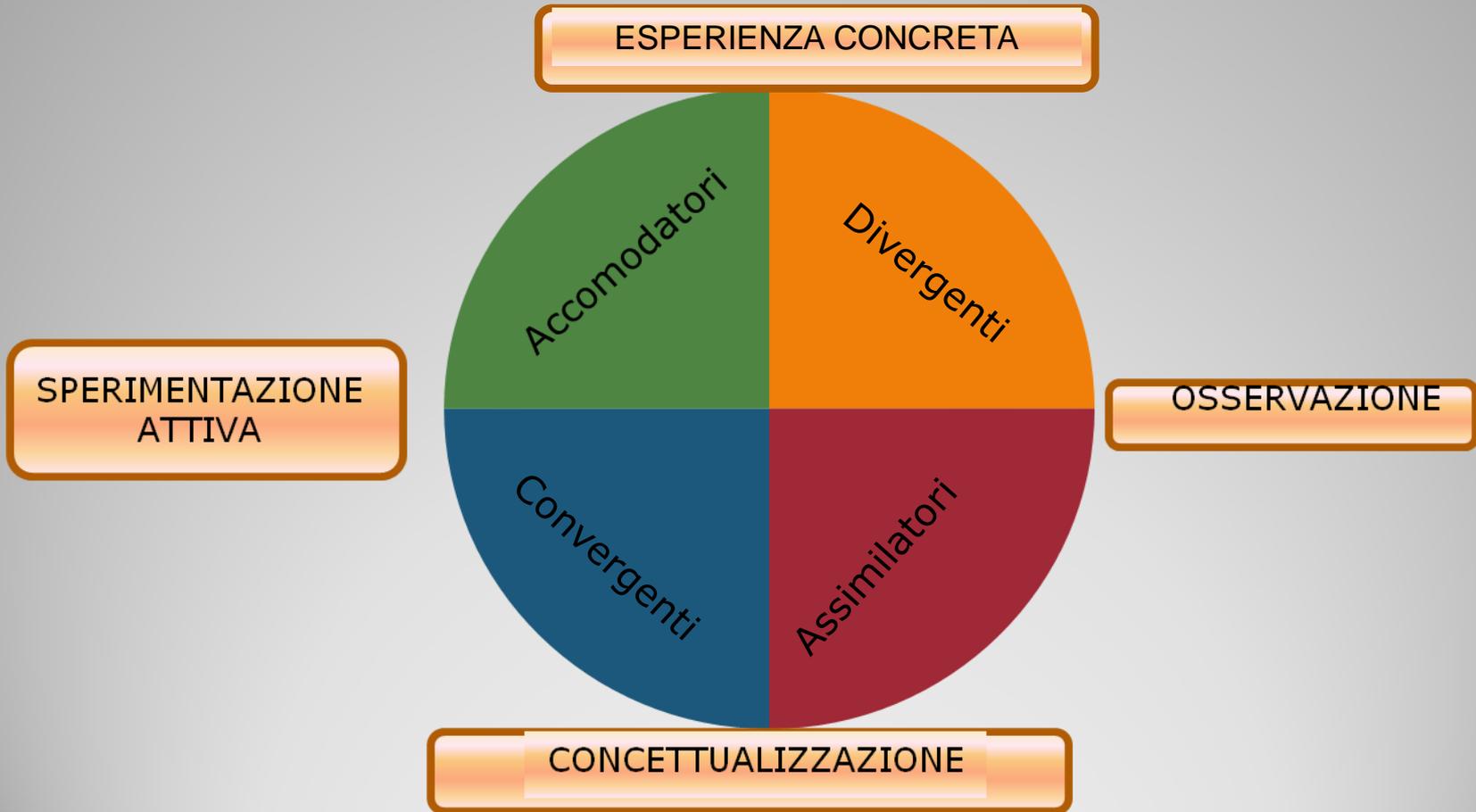
PARTECIPAZIONE

**Teorie
costruttiviste**



**COSTRUZIONE
RICERCA ATTIVA**

STILI DI APPRENDIMENTO



Il modello “esperienziale” di Kolb

L'APPRENDIMENTO COLLABORATIVO

“L'apprendimento collaborativo si ha quando esiste una reale interdipendenza tra i membri del gruppo nella realizzazione di un compito, un impegno nel mutuo aiuto, un senso di responsabilità verso il gruppo e i suoi obiettivi. Questa modalità di apprendimento si basa su attività di comunicazione, sincrona o asincrona”

**MODELLO
EDUCATIVO**



**AGGIUNGERE
VALORE**

Cit: Antony Kaye in Trentin G. (2010). Networked Collaborative Learning: social interaction and active learning, Woodhead/Chandos Publishing Limited, Cambridge, UK

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

- Creazione di condizioni favorevoli
- Analisi effettive capacità
- Affermazione dell'identità seppure in un processo di globalizzazione
- Uguaglianza nell'acquisizione delle competenze e nel raggiungimento dei livelli di apprendimento

PROGETTAZIONE LEZIONE

SISTEMA FORMATIVO & SISTEMA EDUCATIVO

- ❖ Analisi
- ❖ Programmazione
- ❖ Tempi
- ❖ Setting
- ❖ Materiali

**QUALE
APPROCCIO?**

PORSI DOMANDE

- ❖ HO RISCONTRATO UN CAMBIAMENTO?
- ❖ QUANTO HO RISCONTRATO COINCIDE O E' VICINO ALLE ATTESE?
- ❖ POSSO AFFERMARE CHE QUANTO E' RISCONTRATO E' IL FRUTTO DELL'AZIONE FORMATIVA?

COSA ANALIZZARE

COERENZA DEGLI OBIETTIVI

QUALITA' DEGLI INTERVENTI

LE ATTESE



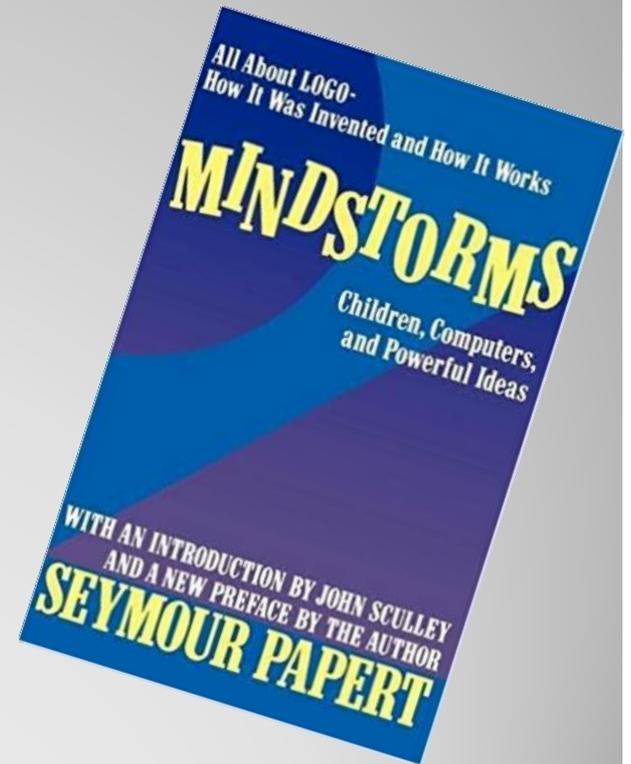
LO STUDENTE PROTAGONISTA

COSTRUZIONISMO



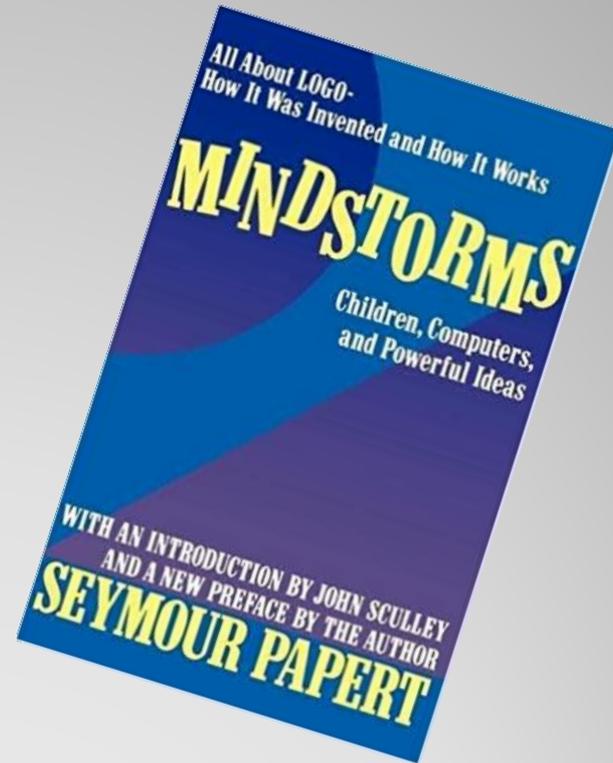
Seymour Papert

- Coinvolgimento del discente
- Riflessione sui processi
- Errore fonte di crescita

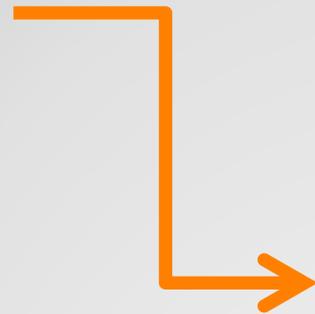


LO STUDENTE PROTAGONISTA

Inversione
epistemologica

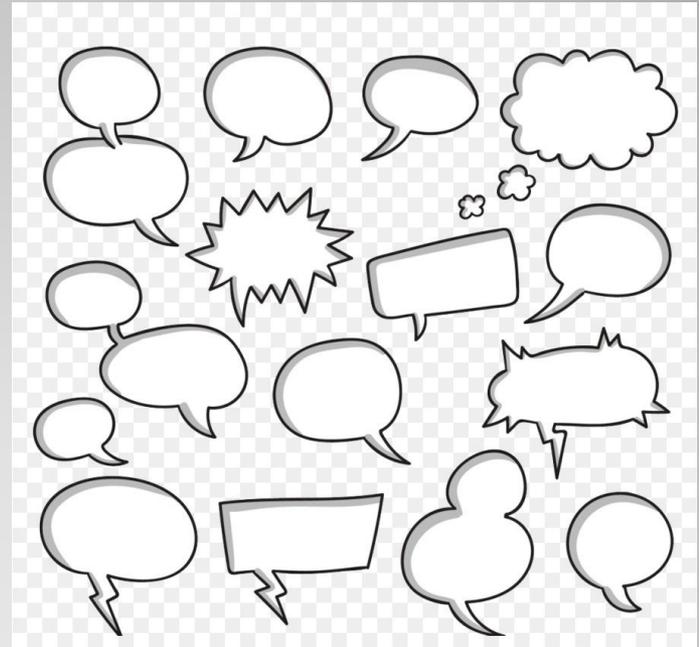


Imparare a usare



Usare per imparare

COSA CHIEDIAMO AI NOSTRI ALUNNI?

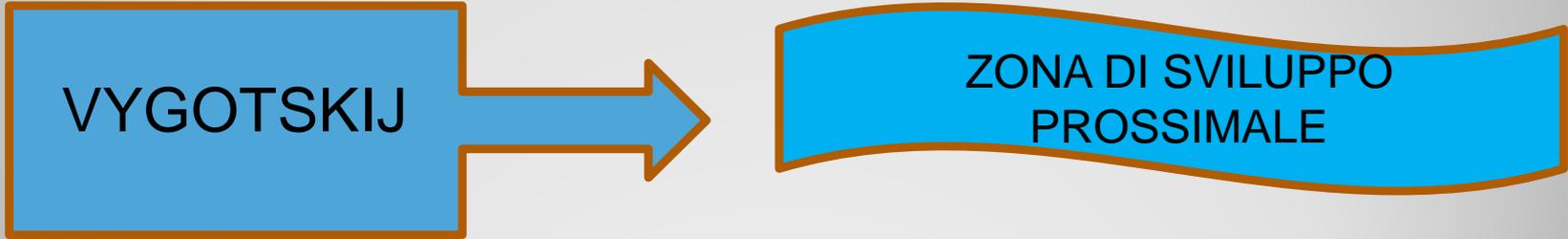


IL RUOLO DEL DOCENTE

COMPITO DEL DOCENTE

- ❑ VALORIZZARE LE QUALITA' DEGLI STUDENTI
- ❑ POTENZIARE LE CAPACITA'
- ❑ FORNIRE AUTENTICHE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO
- ❑ SAPER DEFINIRE APPROCCI STRUTTURALI

VYGOTSKIJ



ZONA DI SVILUPPO
PROSSIMALE

SCAFFOLDING

**PROSPETTIVA
COSTRUTTIVISTA**

**IMPALCATURA
SOSTEGNO**

Wood, D. J., Bruner, J. S., & Ross, G. (1976). The Role of Tutoring in Problem Solving. *Journal of Child Psychiatry and Psychology*, 17, 89-100

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

METODOLOGIE

🌐 Lezione frontale

🌐 Lezione tutoriale (anche con pc, ma è individualizzata, segue il ritmo del soggetto, sebbene sia di matrice comportamentista)

🌐 Discussione (modello socratico)

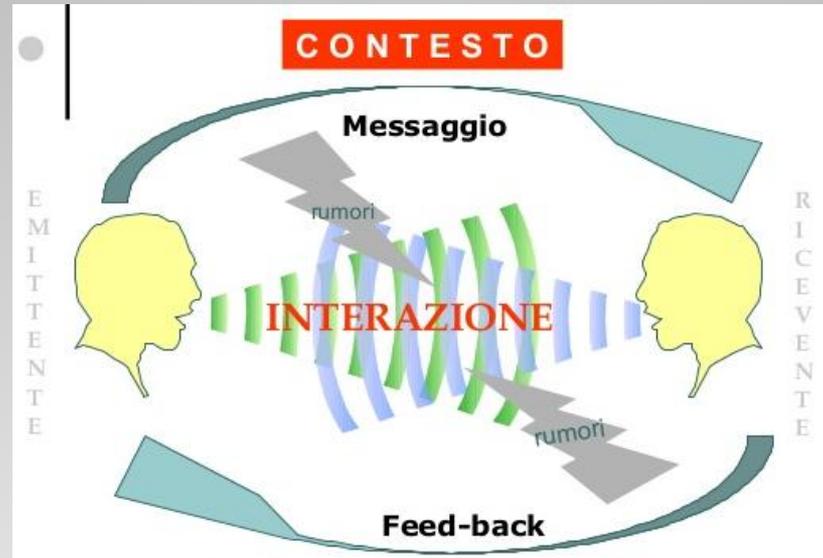
🌐 Studio di caso (situazione reale o verosimile e si fa per analizzare e risolvere una situazione)

🌐 Apprendimento di gruppo o apprendimento cooperativo

🌐 Simulazione e role play (apprendere dalle conseguenze delle proprie azioni)

🌐 Brainstorming

COMUNICAZIONE



La comunicazione è un processo che consiste nel trasmettere o nel far circolare delle Informazioni, cioè un insieme di dati tutti o in parte sconosciuti al ricevente prima dell'atto comunicativo. Tale definizione, in cui la comunicazione è intesa come trasferimento di risorse, è una delle più omnicomprensive.

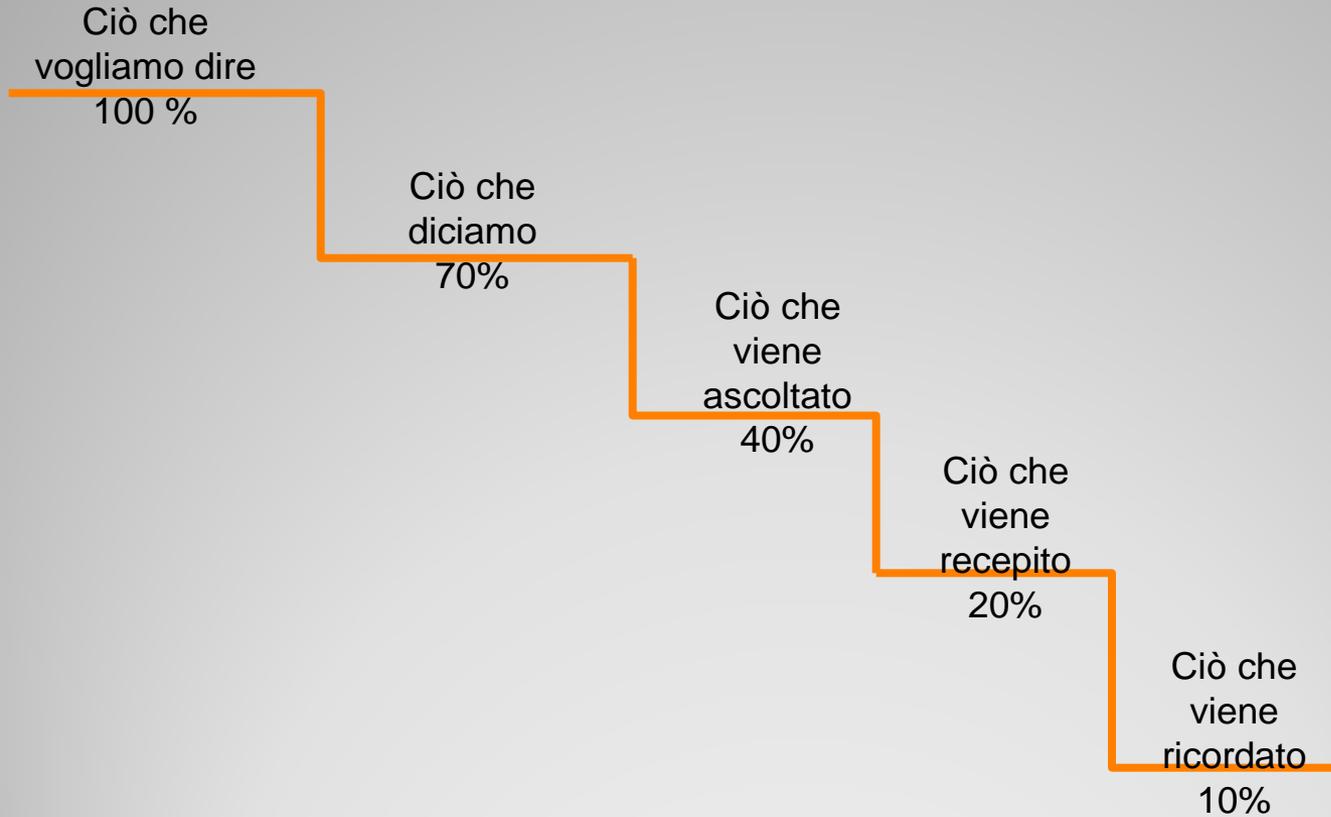
Comunicazione

L'uomo che guarda fisso davanti a sé mentre fa colazione in una tavola calda affollata, o il passeggero d'aereo che siede con gli occhi chiusi, stanno entrambi comunicando che non vogliono parlare con nessuno né vogliono si rivolga loro la parola, e i vicini di solito afferrano il messaggio e rispondono lasciandoli in pace

Paul Watzlawick



Comunicazione

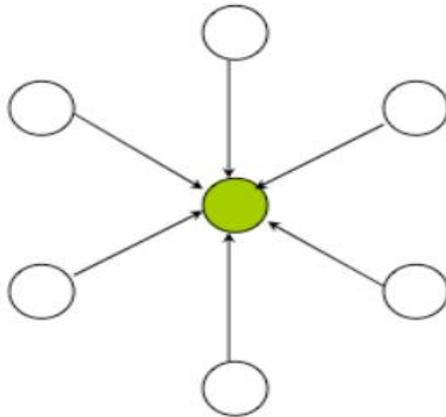


Comunicazione – assiomi

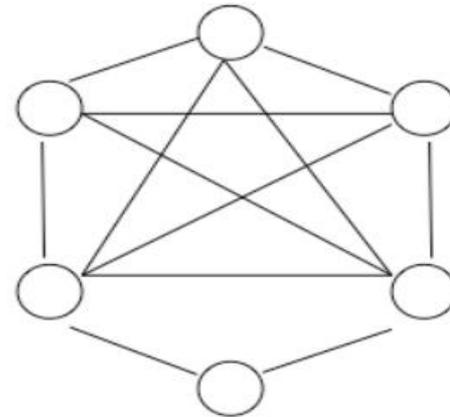
1. *Non si può non comunicare*
2. *Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione, di modo che il secondo classifica il primo ed è quindi metacomunicazione*
3. *Gli esseri umani comunicano sia in modo digitale che analogico (analogico non vuol dire digitale)*
4. *La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione fra i partecipanti*
5. *Tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici o complementari, a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza*

L'importanza del creare un gruppo

LAVORO IN GRUPPO



LAVORO DI GRUPPO



.....La qualità delle relazioni qualifica la tipologia di gruppo

Un gruppo è un insieme (o totalità) dinamico costituito da individui che si percepiscono vicendevolmente come più o meno interdipendenti per qualche aspetto (K. Lewin)

Gruppo – parametri

RUOLI

AMPIEZZA

RELAZIONI

OBIETTIVI
CONDIVISI

CREAZIONE DI
NORME

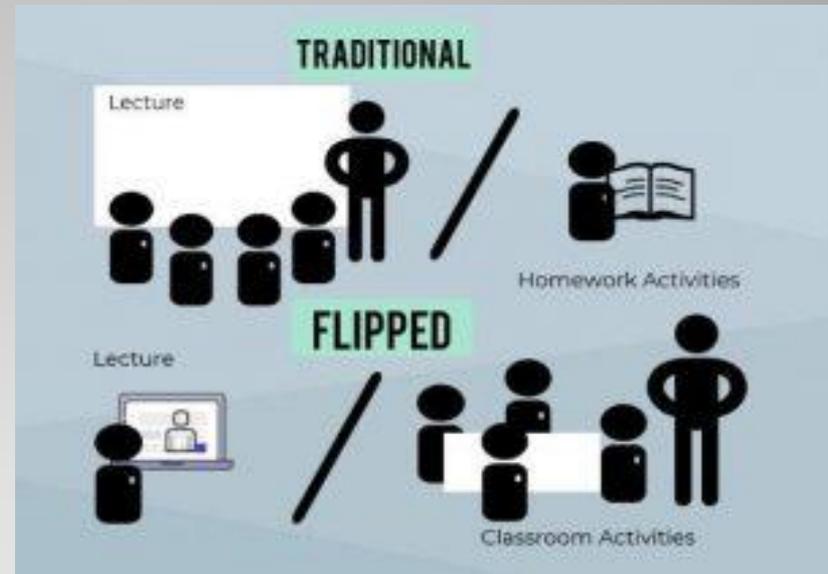
INTERAZIONE

FLIPPED CLASSROOM

TO FLIP

RIBALTA

CAPOVOLGGE



APPRENDIMENTO
SITUATO

FLIPPED CLASSROOM

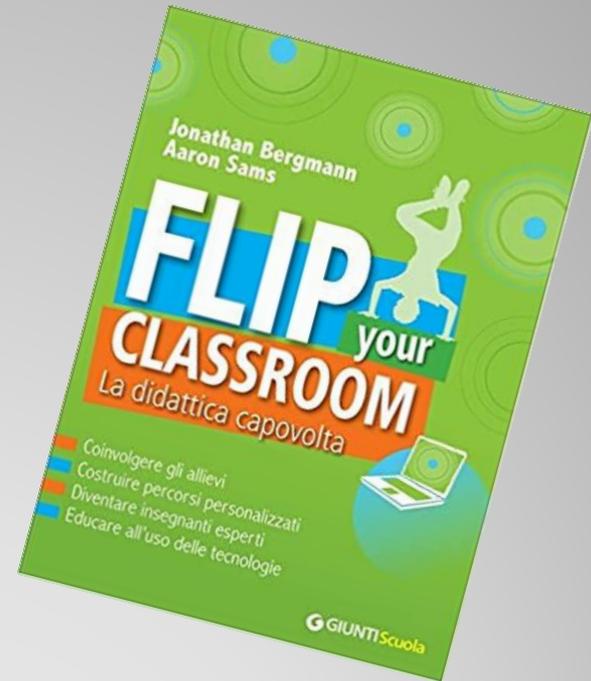
FASI

LAVORO IN CLASSE

STUDIO A CASA

GLI ALUNNI GESTISCONO NON SOLO IL PRODOTTO MA ANCHE IL PROCESSO

FLIPPED CLASSROOM

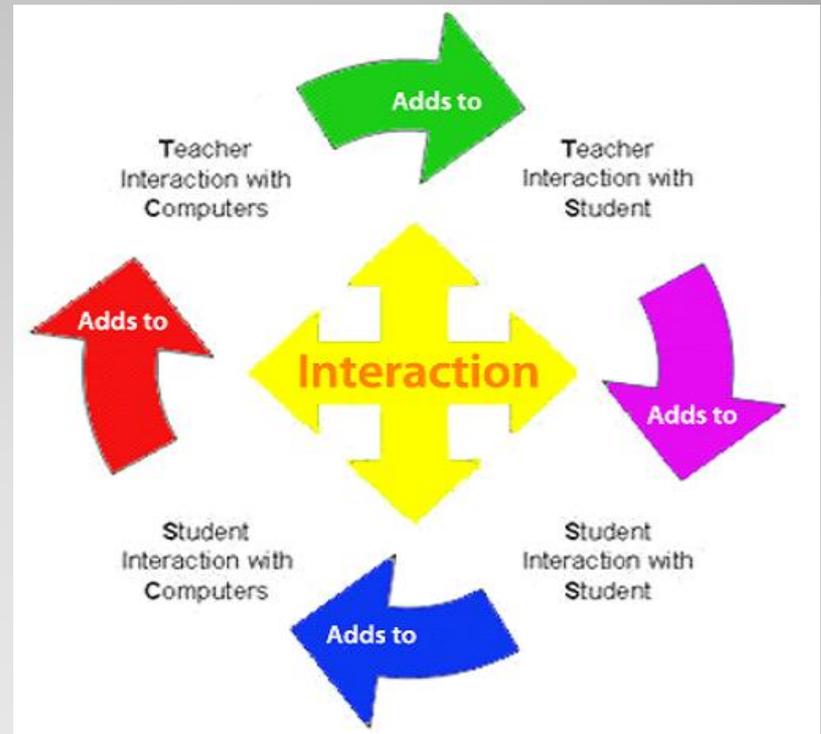


Ambiente dinamico

Maggiore responsabilità

Peer learning

FLIPPED CLASSROOM



- ◆ DIVIDERSI I COMPITI
- ◆ POSSIBILITA' DI USARE IL CELLULARE
- ◆ DOCENTE FACILITATORE

FLIPPED CLASSROOM

Mastery Learning → **B.S.Bloom**



Si passa all'argomento successivo solo quando si è appreso quello precedente

FLIPPED CLASSROOM

Aspetti positivi	Aspetti negativi
Materiali sempre accessibili	Studio a casa potrebbe essere limitato
Verifica costante	Disagio nel lavorare in un determinato gruppo
Motivazione	Difficoltà nello svolgere lo studio in autonomia
Visibilità di attività e criteri di valutazione	

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- ◆ Attenta pianificazione delle attività
- ◆ Contratto con gli alunni
- ◆ Relazione docente / studente
- ◆ Relazione studente / studente
- ◆ Fiducia
- ◆ Setting



Apprendimento cooperativo – gruppo casuale

Il gruppo casuale

Può essere usato:

- Per formare gruppi all'inizio del percorso
- Quando non si hanno informazioni sui corsisti
- Per fare attività di ripasso e verifica dell'apprendimento al termine di una o più unità didattiche
- Quando si lavora sulle competenze sociali
- Per attività di socializzazione

Apprendimento cooperativo – gruppo casuale

Inside outside circle

1. Si formano due cerchi concentrici
2. Si formano coppie (A+B)
3. A pone delle domande, B risponde
4. Si invertono i ruoli
5. I cerchi ruotano
6. Si ripetono le fasi da 2 a 5
7. Si prendono 2 coppie per volta e si forma un gruppo da 4

Apprendimento cooperativo – gruppo casuale

Inside outside circle

Per fare cosa?

- ✚ Presentazioni individuali
- ✚ Aspettative
- ✚ Parole chiave di una lezione ascoltata
- ✚ Scambio di esperienze

Apprendimento cooperativo – gruppo eterogeneo

Il gruppo eterogeneo

Può essere usato:

- per formare gruppi con la massima diversità di esperienze
- per fare attività in cui sia fondamentale avere una discussione ricca e approfondita
- per formare gruppi di rendimento omogeneo

Apprendimento cooperativo – gruppo eterogeneo

Value line

1. Si segna una linea sul pavimento; si fa un'affermazione che possa causare accordo o disaccordo; gli estremi della linea rappresentano le due posizioni, il centro l'incertezza
2. I corsisti si collocano sulla linea rispetto alle loro opinioni
3. Una delle due estremità si sposta, ripiegando la linea e portando le due estremità una di fronte all'altra
4. Si prende una coppia dal lato sinistro e una dal destro e si forma un gruppo

Apprendimento cooperativo

Per fare cosa?

- ✚ Prima di una simulazione
- ✚ Prima di un role play
- ✚ Prima di una discussione di gruppo

Apprendimento cooperativo – gruppo omogeneo

Il gruppo omogeneo

- Può essere usato per creare gruppi di interesse/ruolo
- Può essere usato per creare gruppi per aree tematiche

Apprendimento cooperativo – gruppo omogeneo

Corners

1. Si scelgono 4 argomenti e si posizionano dei cartelli ai 4 angoli della stanza
2. Si chiede ai corsisti di andare nell'angolo che corrisponde al loro interesse
3. Si formano coppie che discutono sul perché della scelta
4. Si prendono due coppie e si forma un gruppo da 4

Apprendimento cooperativo – il Teambuilding

Il teambuilding

Obiettivi:

- fare conoscenza
- sviluppare identità di gruppo
- favorire il sostegno reciproco
- valorizzare le differenze
- sviluppare sinergie
- introdurre contenuti
- far ripassare contenuti

Apprendimento cooperativo – il Teambuilding

Three step interview

1. Si formano due coppie (A+B; C+D)
2. A intervista B; C intervista D
3. B intervista A; D intervista C
4. In gruppo: A parla di B; B parla di A; C parla di D; D parla di C

Apprendimento cooperativo – il Teambuilding

Windows

1. Si fornisce uno schema diviso di 5 parti
2. Il gruppo trova caratteristiche individuali (gusti, opinioni, situazioni) che distinguono 1, 2, 3 componenti o tutto il gruppo.
3. Dagli elementi emersi si compone il nome del gruppo che si colloca nello spazio centrale dello schema

Apprendimento cooperativo – Classbuilding

Obiettivi

- Fare conoscenza
- Identità collettiva
- Valorizzare le differenze
- Sviluppare sinergie
- Divertirsi
- Allentare la tensione del lavoro
- Far ripassare contenuti
- Fare una rapida verifica della comprensione

Apprendimento cooperativo – Interdipendenza positiva

L'interdipendenza positiva

da obiettivo

Non esiste obiettivo individuale, l'unico obiettivo raggiungibile è di gruppo e può essere raggiunto completamente solo con il contributo di tutti

da materiale

- fornendo una sola unità del set di materiali previsti per l'esercitazione
- assegnando un materiale a ciascun componente
- ponendo un obiettivo raggiungibile solo con l'intero set di materiali

da informazione

- fornendo parti di informazione ai singoli componenti del gruppo o alle coppie
- l'informazione completa e la realizzazione del compito dipende dalla condivisione dell'informazione

Apprendimento cooperativo – Partner

1. Nel gruppo da 4 si formano 2 coppie
2. Ad ogni coppia viene assegnato una parte di un testo da studiare, o una parte di un compito
3. Le coppie studiano o fanno la loro parte di compito
4. Le coppie preparano la presentazione del loro lavoro all'altra coppia
5. Il gruppo si riunisce e le coppie si istruiscono a vicenda sulla parte di lavoro svolto.
6. La coppia devono verificare la comprensione dopo le rispettive presentazioni

Apprendimento cooperativo

La responsabilità individuale si crea attraverso:

- La responsabilità di compito che si verifica se ogni corsista è reso responsabile nel gruppo per la sua parte di progetto
- Quando ogni corsista è responsabile per una porzione unica di materiale per l'apprendimento, presentazione o prodotto di gruppo
- Qualsiasi forma di responsabilità individuale si crei, il contributo di ogni individuo deve essere noto al gruppo

Apprendimento cooperativo – Group Investigation

Group investigation

1. Si selezionano 4 temi o quattro quesiti e si assegna ogni tema/quesito ad un componente del gruppo
2. Il componente del gruppo cerca informazioni sul tema o la risposta al quesito
3. Il gruppo condivide le informazioni che ciascun componente ha trovato
4. Tutto il gruppo deve essere in grado di rispondere su tutti e 4 i temi/quesiti

Apprendimento cooperativo – Numbered heads together

Numbered heads together

1. I componenti del gruppo si numerano da 1 a 4
2. Il tutor pone una domanda
3. Il gruppo si prepara a rispondere
4. Il tutor chiama un numero e seleziona tra tutti i corsisti con quel numero chi dovrà rispondere alla domanda

Esempio: per verificare la comprensione di una lettura

Apprendimento cooperativo – Roundtable

Roundtable

1. Il tutor consegna un foglio con una domanda a ciascun gruppo
2. A turno ciascun partecipante scrive sul foglio

Esempi: parole chiave di una relazione o lettura
come teambuilding tematico all'avvio di una unità didattica

IL DEBATE



Dibattito critico

Dibattito in cui due studenti o squadre si confrontano dialetticamente sostenendo, rispetto a un tema dato, due tesi opposte.

IL DEBATE

Confronto dialettico tra squadre o studenti

Tesi opposte su un tema dato

Sostenere una tesi con l'uso dei dati

Tempi e regole prestabilite

Rafforzare le competenze trasversali

Processo e non contenuto



IL DEBATE

Inquiry learning
(apprendimento per inchiesta)



Apprendere contenuti
attraverso la ricerca

MODALITA'

Peer to peer



Cooperative Learning

Dividere il lavoro in fasi
Tema diviso

IL DEBATE

Step 1: scelta gruppi

- Docente
- Autoformati

Step 2: assegnare i materiali

Step 3:

- Assegnare i ruoli (relatori – ricercatori)

IL DEBATE

- Problem posing (cioè saper porre domande giuste dopo aver ascoltato il contributo degli avversari)
- Saper parlare in pubblico
- Ascolto attivo
- Collaborazione

TECNOLOGIE ?

IL DEBATE – Struttura

- ✚ Domande tra gruppi
- ✚ Domande del pubblico
- ✚ Decostruzione delle tesi altrui



Corso

Metodologie didattiche innovative

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Formatore: Dott.ssa Ilaria Basile